
Suspended di Massimo Cristaldi

Postato da PipPap - 2022/06/22 08:01

Ultimi fuochi e relativi botti a conclusione dell'anno sociale dell'ACAF. Ieri sera, nella nostra sala, affollata da una diversa presenza, assai differente dalla solita, con tanti volti nuovi, fianco bambini, e tanta gente curiosa della nostra avventura, abbiamo ospitato la presentazione del libro "Suspended" di Massimo Cristaldi, per i tipi di Gente di Fotografia. L'autore è una nostra antica conoscenza che ha voluto farci visita conoscendo le nostre peregrinazioni fotografiche, "passeggiate" talvolta affine alle sue ricerche e alle sue sperimentazioni. Perché, in effetti, la sua fotografia è una riflessione intima ed interiore sull'uso dello strumento che diventa, nel suo pensiero, esplorazione dell'ambiente, del territorio, della sua storia, della nostra storia e della comune esperienza. In tutto questo, s'incontra il momento di un'interruzione, di un non proseguimento, e poi, di una sospensione; che spesso ti si para davanti enigmaticamente con tutto il suo carico di domande, di perplessità. E l'occhio sensibile del fotografo, allora, coinvolge questo impatto con l'esperienza del sacro, con la contemplazione del cd. "paesaggio"; con il silenzio, con il tempo e con la scena del mondo; e ancora, con il significato della propria civile responsabilità, con il senso artistico e l'impegno esistenziale di raccogliere il "frammento" visivo e ricondurlo, qualora possibile, alla sua integrità, verso "l'originale perduto". C'è, nell'operazione di Cristaldi, la consapevolezza di un lavoro fotografico che intende emanciparsi dai soliti stilemi - finti moderni - e riagganciarsi ad una ricerca che possa muovere da un rigoroso rispetto della realtà (bella, brutta, non ha importanza); una realtà alla quale si chiede di mettersi in posa per strapparle un sorriso (Rilke), per farla uscire dal disagio di vederla sommersa in un vuoto surreale, fuori da ogni relazione esistenziale (Meyerowitz). Le precise esplorazioni dei ns. Giovanna Pappalardo, Cristoforo Berritta, Roberta Giuffrida, ci avevano in precedenza condotto su tante delle esperienze affrontate dal nostro autore (luoghi abbandonati per incuria o per accidenti vari); con il loro procedere documentativo, di scoperta o di rilevazione, ieri sera abbiamo coniugato anche un momento di paradossale stupore: una sospensione del "gesto" visivo, del suo essere "prelievo", e quindi il suo essere metafora della fotografia tutta. Il prezioso testo (veramente bella la sua cura editoriale) è acquistabile presso l'autore o presso l'editore o presso le librerie specializzate,

=====